

ORE 12

Anno XXVII - Numero 118 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

canale 104
extratv

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Tutto quello che c'è da sapere sullo stato dell'economia nazionale Rapporto Istat: Il Pil Frena. 23,1% della popolazione a rischio povertà Economia in frenata

"Le previsioni più recenti per il 2025 sono di un rallentamento della crescita rispetto all'andamento già moderato del 2024, come conseguenza principalmente degli effetti dell'evoluzione delle politiche commerciali globale". Lo scrive Istat nel rapporto 2025 facendo riferimento alle stime di crescita fra cui quelle del Fmi (+0,4%) e Banca d'Italia e Mef

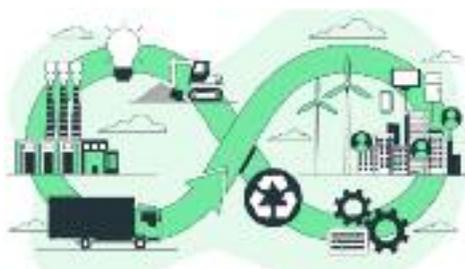
(+0,6%) contro lo 0,7% registrato nel 2024. Le prospettive per il 2025 - spiega l'istituto statistico - sono condizionate "dalle possibili evoluzioni delle tensioni geopolitiche internazionali che rendono ogni previsione soggetta ad ampi margini di incertezza". Istat nota anche il "netto miglioramento" dei conti pub-



blici con la discesa dell'indebitamento netto dal 7,2% al 3,4% del Pil e un debito cresciuto di sette decimi al 135,3%, meno di quanto stimato da Psb e Commissione europea, per la spesa per interessi (2 decimi) e la ridotta crescita del Pil.

Servizio all'interno

ECONOMIA CIRCOLARE Italia leader ma non mancano le ombre



L'Italia si conferma tra i Paesi leader in Europa per livelli di economia circolare. È quanto emerge dal Rapporto 2025 sull'economia circolare del Circular Economy Network, promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e realizzato con ENEA. Seconda nell'UE dopo i Paesi Bassi, l'Italia è prima tra le grandi economie europee, superando Germania, Francia e Spagna. Ma non mancano le ombre. La dipendenza dell'Italia dalle importazioni di materie prime resta alta: nel 2023 ha toccato il 48% del fabbisogno, più del doppio della media UE. E mentre il consumo pro capite di materiali cresce, altri Paesi lo stanno riducendo. Preoccupano anche gli investimenti privati in attività circolari: in calo del 22% rispetto al 2019, si attestano allo 0,5% del PIL. In discesa anche l'occupazione in settori chiave, anche se in rapporto al totale resta in linea con l'Europa.

Piacentini all'interno

Il mondo è cambiato e Londra riscopre l'Europa

Quando nel 2016 il popolo britannico votò per uscire dall'Unione Europea, molti analisti interpretarono la Brexit come il segnale più tangibile del ritorno del sovranismo e del declino dell'integrazione europea. Per Londra, l'uscita significava - nelle intenzioni dei promotori - riacquistare pieno controllo su confini, leggi e commercio. Tuttavia, a quasi un decennio di distanza, il bilancio appare ben più amaro. L'economia britannica ha subito contraccolpi evidenti, con un rallentamento degli investimenti esteri, difficoltà nelle catene di approvvigionamento e un calo dell'influenza diplomatica globale. Anche l'Unione, privata di una delle sue principali potenze militari, econo-



mentale e diplomatica globale. Anche l'Unione, privata di una delle sue principali potenze militari, econo-

miche e diplomatiche, ha perso peso sul piano strategico. La frattura non ha rafforzato nessuno.

Rutigliano all'interno


BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)


CONFIMPRESSE ITALIA
CONFIMPRESSE ROMA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 60.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei presidenti
tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Referendum e delitto di Garlasco

Lo schermo preferisce il nero

di Vincenzo Vita

Con noncuranza verso Carte deontologiche e codici di autoregolamentazione, imperversa l'ubriacatura dei processi mediatici. Quante ore sono dedicate alla triste vicenda del delitto di Garlasco, la cui vittima Chiara Poggi non riesce a dormire in pace? Una quantità impressionante di tempo scorre attorno alla riapertura del caso, attraverso un metodo divulgativo sensazionalistico e di un cinismo disdicevole. Sul tema un'occhiata vigile andrebbe data, trattandosi di persone in carne e ossa. Non si confonda la doverosa trasparenza con il chiasso mediatico.

Qual è la proporzione tra la bulimia della cronaca nera (quella che fa il verso alla fiction) e l'attenzione al diritto di essere informati sui referendum che si terranno i prossimi 8 e 9 giugno? Impossibile calcolare la differenza di attenzione, essendo incommensurabile.

Non si vuole accedere a moralismi fuori luogo, bensì sottolineare come proprio la cronaca nera costituisca una forma di coinvolgimento emozionale del pubblico, portato per mano fuori dalle urgenze di carattere politico e sociale.

La campagna referendaria in corso rappresenta un caso che diverrà oggetto di studi e di ricerca. Un appuntamento importante, previsto dalla Costituzione come elemento connotativo del sistema democratico, è boicottato da gran parte dell'universo radiotelevisivo.



Non parliamo delle tribune canoniche, che pure non vanno neppure male (tra il 2% e il 4-4,6% di share, e i messaggi autogestiti pure meglio), bensì delle strisce informative quotidiane. Le tabelle pubblicate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (periodo tra il 9 aprile e il 10 maggio, le più recenti disponibili) sono implacabili. La Rai: 0,62% nei telegiornali e 0,14% nelle trasmissioni extra-tg; Mediaset: rispettivamente 0,45% e 0,03%; La7: 0,75% e 0,44%; Sky: 0,82% e 0,87%; Nove: 0. Insomma, cifre da prefisso telefonico. Contrariamente a ciò che con leggerezza qua e là si scrive o si dice (vedi, ad esempio, la trasmissione radiofonica del mattino curata dal pur bravo Peter Gomez e da Marcello Foa dello scorso lunedì) non è vero che i regolamenti attuativi della legge 28 del 2000 – e neppure a maggior ragione la norma primaria – impedirebbero la trattazione dei referendum per eccesso di zelo impositivo. In verità, ad una let-

tura un po' meno vaga, risulta evidente la differenza tra disciplina delle trasmissioni di comunicazione politica e di quelle di informazione, legate alle testate di riferimento. Se nelle prime vale il cronometro, nelle seconde le pari opportunità vanno intese nell'insieme delle puntate del periodo elettorale. Se mai, come annuncia il ricorso alla giustizia amministrativa evocato dal segretario di +Europa Riccardo Magi, il limite degli articolati è di non offrire spazi adeguati ai Comitati promotori dei quesiti e di sollecitare in maniera troppo blanda la spiegazione della natura e del senso delle domande abrogative. La par condicio nei referendum non va intesa tanto e solo nella uguale rappresentazione dei Sì e dei No (in cui è conteggiata l'astensione), quanto nella divulgazione dei contributi e dei contesti delle decisioni da assumere nelle urne. Si è già scritto, in questa stessa rubrica, dell'importanza di affidare ad uno specifico talk (plurale e sup-

Terzo mandato, Piantedosi spegne la polemica: "Nessuna crisi, solo discussione tecnica"

"Non c'è stata nessuna reale spaccatura politica all'interno del governo, ma è stata solo affrontata dal punto di vista tecnico e anche giuridico la questione della legge della provincia autonoma di Trento. Si è valutata tecnicamente l'opportunità di rimettere la questione alla Corte Costituzionale anche tenendo conto che comunque le elezioni in quella provincia sono programmate per il 2028 e quindi c'è anche tempo per rimettere la questione alla Corte Costituzionale". Lo afferma il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, intervistato nella trasmissione 'Ping pong' su Radio 1 Rai, in merito a quanto avvenuto lunedì in Consiglio dei ministri sulla legge per il terzo mandato approvata dalla Provincia di Trento e impugnata dal Governo. Il parere contrario della Lega dovrebbe aprire una crisi politica? "Sono testimone del fatto che le discussioni in Consiglio dei Ministri sono sempre vive, autentiche, concrete, quindi va valorizzata secondo me l'autenticità di una discussione su un tema importante che si possa fare senza per questo creare le condizioni di una crisi politica", replica Piantedosi, che precisa: "Un minuto dopo era tutto come prima, non c'è assolutamente nessuna questione che possa ricondurre ad una qualificazione di vera crisi politica connessa a questa vicenda, assolutamente". Rispetto a questa norma, conclude Piantedosi, "deciderà la Consulta. Poi dopo di che se c'è da rifare una riflessione di carattere generale questa troverà composizione in altri tavoli politici di confronto tra i partiti".



Dire

portato da esperti) la presentazione delle problematiche sottese ai 5 referendum. Tuttavia, non sembra esserci ancora un clima di lotta sufficiente, quasi che il non raggiungimento del quorum richiesto per la validità del voto sia un'inesorabile sorte imposta dal destino crudele. Servono atti emblematici, capaci di sollecitare attenzione e mobilitazione cognitiva, nonché la rivolta delle coscienze.

Una proposta concreta: le forze di opposizione facenti parte della commissione parlamentare di vigilanza occupino simbolicamente (e, ovviamente, in modo pacifico) la sede della citata commissione bicamerale e - oltre ai pur utili sit in davanti alla Rai - promuovano comeri e manifestazioni permanenti in città e paesi. Si rende indispensabile un salto di qualità, una rottura dell'inerzia. Il postino non bussa in questo caso due volte.

Tratto da Articolo21.org



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Economia & Lavoro

L'economia circolare italiana frena: bene il riciclo, male investimenti e riuso

Sciopero
dei treni venerdì
23 maggio



Dalle ore 1:00 alle ore 23:59 di venerdì 23 maggio 2025 è stato indetto uno sciopero del personale del Gruppo FS Italiane, Italo e Trenord. Inizialmente previsto per il 17 maggio, lo sciopero su sollecito dell' Autorità Garante era stato revocato e riprogrammato per non creare troppi disagi in occasione del Gran Premio di Formula 1 a Imola, le finali degli Internazionali di tennis a Roma e per la prima messa di papa Leone XIV di domenica 18 maggio. Come previsto dalla normativa sono garantite delle fasce orarie di tutela: i treni circoleranno regolarmente nelle fasce 6:00-9:00 e 18:00-21:00. A proclamare lo sciopero sono stati i sindacati USB e SGB, con un'adesione estesa anche ad alcune sigle minori. In parallelo, si svolgerà anche un'assemblea nazionale Pdm/Pdb del Gruppo Ferrovie dello Stato, con astensione dal lavoro dalle 9:00 alle 17:00 esclusivamente per il personale di FS. "Lo sciopero-ricordano- può

di Gino Piacentini

L'Italia si conferma tra i Paesi leader in Europa per livelli di economia circolare. È quanto emerge dal Rapporto 2025 sull'economia circolare del Circular Economy Network, promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e realizzato con ENEA. Seconda nell'UE dopo i Paesi Bassi, l'Italia è prima tra le grandi economie europee, superando Germania, Francia e Spagna.

Nel 2023 il nostro Paese ha raggiunto una produttività delle risorse pari a 4,3 euro per kg di materiale consumato, ben al di sopra della media UE. Anche il tasso di utilizzo circolare di materia – pari al 20,8% – ci vede in vetta tra le grandi economie. Buoni risultati anche sul fronte del riciclo: il 50,8% dei rifiuti urbani è stato avviato a riciclaggio, seconda solo alla Germania. Ma non mancano le ombre. La dipendenza dell'Italia dalle importazioni di materie prime resta alta: nel 2023 ha toccato il 48% del fabbisogno, più del doppio della media UE. E mentre il consumo pro capite di materiali cresce, altri Paesi lo stanno riducendo. Preoccupano anche gli investimenti privati in attività cir-

comportare modifiche al servizio, anche prima dell'inizio e dopo la sua conclusione".
MATCH AL MARADONA, A NAPOLI GARANTITI
TRENI METROPOLITANI (16-23:59)



colari: in calo del 22% rispetto al 2019, si attestano allo 0,5% del PIL. In discesa anche l'occupazione in settori chiave, anche se in rapporto al totale resta in linea con l'Europa.

Secondo Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, è il momento di cambiare approccio: "L'Italia punta ancora troppo sulla gestione dei rifiuti e troppo poco su eco-design, durabilità e riutilizzo". Occorre rafforzare il mercato delle materie prime seconde, usare leve fiscali per favorire comportamenti virtuosi e integrare criteri di circolarità negli appalti pubblici. Il Rapporto evidenzia anche il ruolo strategico di un'economia circolare per ridurre la dipendenza da materiali critici – come al-

"Durante lo sciopero nazionale indetto da alcune sigle sindacali autonome dall'1 alle 24 di venerdì 23 maggio, a seguito dell'ordinanza emessa dal prefetto di Napoli saranno garantiti i treni metropolitani program-

luminio, rame e fosforo – e contribuire alla decarbonizzazione. Secondo la Commissione europea, un'economia più circolare potrebbe far risparmiare fino a 45 miliardi di euro l'anno in costi energetici.

Focus: le materie prime critiche e la sfida dell'autonomia

L'economia circolare rappresenta una leva chiave per affrontare la crescente vulnerabilità dell'Europa rispetto all'approvvigionamento di materie prime critiche. Tra queste spiccano alluminio, rame e fosforo, risorse fondamentali per settori strategici come energia, trasporti, edilizia, elettronica e agricoltura. L'alluminio, ampiamente utilizzato in auto, costruzioni e packaging, è quasi totalmente

importato, con la Guinea e la Russia tra i principali fornitori dell'UE. Nonostante sia riciclabile all'infinito, in Europa solo il 21% viene recuperato a fine vita. Rafforzare la filiera del riciclo potrebbe aumentare l'autonomia e ridurre le emissioni. Il rame è altrettanto cruciale per la transizione energetica: nel 2023 il 24% della domanda globale era legata a tecnologie pulite. Sebbene il 32% provenga già dal riciclo, si stima che si potrebbe arrivare al 40% entro il 2050, riducendo la pressione su risorse primarie. Il fosforo, utilizzato principalmente nei fertilizzanti, è una materia prima critica con riserve concentrate in pochi Paesi extra-UE. La nuova Direttiva europea sulle acque reflue potrebbe rilanciare il suo recupero da fanghi e reflui urbani, sfruttando tecnologie già disponibili ma poco diffuse.

In questo contesto, il Circular Economy Act previsto per il 2026 e il Clean Industrial Deal già in campo delineano una strategia chiara: raddoppiare il tasso di circolarità europeo e rafforzare l'autonomia industriale attraverso il recupero e il riutilizzo delle risorse. L'Italia, già leader nei risultati, può e deve giocare un ruolo da protagonista.

mati e straordinari della fascia oraria 16-23:59" comunica il gruppo Fs. Il provvedimento si è reso necessario in considerazione della concomitanza dell'astensione collettiva con l'ultima partita del campionato

di calcio di serie A che potrebbe concludersi con l'attribuzione dello scudetto al Napoli, con conseguente massiccio afflusso di persone in città e con evidenti profili di ordine e sicurezza pubblica.

ELPAL CONSULTING S.R.L.
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Feltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Feltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Rinnovato il contratto nazionale di lavoro nel settore dell'edilizia

Le Parti Sociali dell'artigianato (ANAEP Confartigianato, CNA Costruzioni, FIAE Casartigiani, CLAAI Edilizia) e della piccola e media impresa del settore costruzioni, insieme alle organizzazioni sindacali dei lavoratori FENEAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL, hanno sottoscritto il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori dipendenti delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese dell'edilizia.

Un rinnovo importante, che accompagna una fase di assestamento del comparto dopo anni di forte espansione e che pone le basi per un rilancio responsabile, incentrato su qualità, formazione e legalità. Il CCNL si applica a oltre 50.000 imprese e più di 400.000 lavoratori su tutto il territorio



nazionale, e si conferma tra i contratti collettivi più rappresentativi del settore edile a livello nazionale, per ampiezza di platea e struttura bilaterale. Dal punto di vista economico, l'intesa prevede un incremento complessivo di 178,00 euro a tranche, quale riconoscimento

al lavoro e alla tenuta del settore anche nei momenti più critici. Al contempo, il contratto rafforza in modo significativo la funzione identitaria del CCNL, introducendo strumenti che premiano le imprese virtuose che investono nella qualificazione del personale. Particolarmente significativa è

inoltre l'istituzione del Fondo "Artigianato Qualificazione e Sviluppo", con il quale le Parti Sociali introducono una misura innovativa e concreta di sostegno all'impresa anche con finalità assistenziali. Il Fondo rappresenta un tassello inedito nel panorama della bilateralità, in grado di offrire strumenti di

accompagnamento e tutela in un comparto dove l'imprenditore è spesso soggetto esposto e poco coperto da tutele dirette. L'obiettivo è promuovere qualificazione, aggiornamento professionale e supporto attivo all'attività d'impresa. Il rinnovo contrattuale include anche un nuovo Protocollo sull'orario di lavoro che rafforza la flessibilità, garantendo coerenza con l'organizzazione produttiva delle imprese e tutela dei lavoratori. Parallelamente, viene consolidato il sistema delle premialità per le imprese, legato a comportamenti virtuosi in materia di sicurezza, regolarità contributiva, partecipazione alla formazione e rispetto dei parametri contrattuali. Si tratta di una scelta che mira a qualificare il mercato, riconoscere le

Prestiti personali: come orientarsi tra offerte e condizioni nel 2025

Nel 2025 il mercato del credito al consumo conferma un trend positivo. Secondo l'ultimo Rapporto sul Credito realizzato dalla società Experian (marzo 2025), i prestiti personali non finalizzati sono aumentati del 10,1% rispetto al mese di febbraio 2025 e del 14,1% rispetto a marzo 2024. Anche i prestiti finalizzati registrano una crescita, seppur più contenuta (+7,6% su base mensile, +1,9% annuo), mentre gli importi medi richiesti restano stabili: 10.551 euro per i prestiti non finalizzati e 1.512 euro per quelli finalizzati. Le motivazioni per le richieste di prestito sono le più disparate: dall'acquisto di mezzi di trasporto (autoveicoli, motocicli, biciclette ecc.) o di elettrodomestici, alla realizzazione di progetti personali fino ad arrivare alla gestione di spese impreviste.

PRESTITI PERSONALI: UNO STRUMENTO UTILE SE USATO CON CRITERIO
I prestiti personali sono finanziamenti non finalizzati a tasso fisso, concessi da banche e società finanziarie, che permettono di ottenere una somma di denaro da restituire solitamente tramite l'addebito di rate mensili. A differenza dei prestiti finalizzati (come per esempio il classico "finanziamento auto"), non sono vincolati all'acquisto di un bene specifico e possono quindi essere utilizzati per affrontare le esigenze più diverse: spese mediche, lavori in casa, viaggi, formazione o imprevisti di vario tipo. Come abbiamo visto, nel 2025 la domanda di prestiti personali continua a crescere, spinta dalla necessità di soluzioni semplici e rapide, anche in virtù dell'evoluzione dei ser-



vizi digitali. Tuttavia è opportuno tenere ben presente che il ricorso al credito deve essere sempre preceduto da un'attenta valutazione della propria situazione economica e della propria capacità di rimborso (che non deve mai essere sopravvalutata). In sostanza, un prestito può rappresentare un'opportunità utile solo se affrontato con criterio.

COSA VALUTARE PRIMA DI SCEGLIERE

Prima di sottoscrivere un prestito personale si devono valutare diversi elementi. Il tasso d'interesse è uno dei principali indicatori da prendere in considerazione, in quanto incide direttamente sul costo totale del finanziamento (gli interessi sono la spesa più rilevante connessa ai

finanziamenti). Particolare attenzione deve essere rivolta al TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale), l'indice che mostra, in termini percentuali, il costo effettivo del prestito perché non considera solo gli interessi (come nel caso del TAN, Tasso Annuo Nominale), ma anche tutte le altre spese (commissioni, imposte, spese di istruttoria ecc.). Anche la durata del prestito è un aspetto importante: un periodo di rimborso più lungo è caratterizzato da rate più "leggere", ma comporta un maggiore esborso complessivo. Occorre poi considerare la presenza di eventuali spese per l'estinzione anticipata e la possibilità di modificare il piano di rimborso in caso di necessità. È consigliabile confrontare più offerte, leggendo attentamente i fogli informativi e valutando non solo la rata mensile, ma

Economia & Lavoro

buone pratiche e incentivare modelli imprenditoriali responsabili. Il Catalogo Formativo Nazionale viene ufficializzato come strumento di riferimento per la progressione professionale e la definizione degli standard minimi di formazione, mentre viene strutturato un sistema di premialità, sia per le imprese che per i lavoratori, che valorizza concretamente la partecipazione attiva al modello contrattuale di settore.

Il rinnovo del contratto si muove inoltre dentro una chiara visione politica. Le Parti Sociali confermano con forza l'urgenza di ristabilire un quadro stabile e strutturale di incentivazione per il mercato privato, a sostegno degli investimenti delle famiglie in materia di riqualificazione edilizia, efficientamento energetico e sicurezza sismica. Viene inoltre rilanciata la richiesta di un impegno istituzionale per il riconoscimento della legge di accesso alla professione quale prerequisito per operare nel settore, in coerenza con le finalità di legalità, tra-

sparenza e qualità. Viene riaffermata con decisione l'importanza di una normativa che rafforzi la presenza delle micro e piccole imprese nel mercato degli appalti pubblici, garantendo il rispetto della contrattazione collettiva sottoscritta dalle parti comparativamente più rappresentative. E viene rinnovato l'impegno per un sistema di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro con il pieno coinvolgimento degli enti bilaterali di settore. Il rinnovo del CCNL Edilizia Artigianato e PMI si conferma dunque come uno strumento di regolazione e di sviluppo, al servizio di un'edilizia che vuole continuare a crescere su basi solide, con imprese responsabili, lavoratori formati e istituzioni capaci di riconoscere e sostenere chi produce valore per l'intero Paese. Infine con la sottoscrizione di questo contratto le parti sociali riaffermano il ruolo centrale della bilateralità quale presidio di legalità, inclusione formazione e sviluppo sostenibile del settore.

anche la flessibilità e la trasparenza delle condizioni contrattuali.

L'AFFIDABILITA' DEL PARTNER FA LA DIFFERENZA

Quando si ha intenzione di richiedere un prestito, affidarsi a un operatore serio e riconosciuto è fondamentale per avere garanzie sulla trasparenza del contratto e sulla qualità del servizio. In un mercato del credito sempre più competitivo, scegliere un partner affidabile significa tutelarsi da clausole poco chiare, costi nascosti o assistenza non adeguata. Compass, per esempio, è una delle realtà più solide nel settore del credito al consumo e offre un servizio tra-

sparente, con strumenti online pensati per aiutare l'utente a valutare il prestito più adatto alle sue esigenze. Per chi vuole approfondire le opzioni disponibili, Compass mette a disposizione una pagina sul prestito personale, con informazioni su condizioni, requisiti e modalità di richiesta online.

INFORMARSI

PER DECIDERE MEGLIO
Oggi l'accesso al credito è sempre più semplice e immediato, ma è importante decidere senza fretta e con la giusta consapevolezza. È necessario prendersi il tempo necessario per leggere attentamente le condizioni contrattuali, confrontare le varie proposte sul mercato e valutare la sostenibilità dell'impegno economico che ci si andrà ad assumere per un periodo che può essere di uno o più anni. Conoscere i propri diritti, informarsi sulle clausole contrattuali e utilizzare gli strumenti digitali messi a disposizione dagli operatori può fare la differenza tra una scelta inadeguata e una decisione importante per la propria qualità di vita.

SPECIALE MEDICINA

Clinical Trials Day, premiati i migliori Study Coordinator e Study Nurse

Gasbarrini: "Sottolineata l'importanza di guardare alle nuove professioni con cui progredire nell'assistenza e nella ricerca"

Le nuove professioni della ricerca, indispensabili per la corretta conduzione delle sperimentazioni cliniche, sono state al centro della seconda e ultima giornata dell'evento "Clinical Trials Day", promosso dalla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, nella Sede di Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. La due giorni, organizzata in occasione del Clinical Trials Day, ha visto il confronto fra sanitari, istituzioni, associazioni dei pazienti e mondo della ricerca sui farmaci e device che hanno cambiato la medicina e portato vantaggi ai pazienti negli ultimi dieci anni. "Ci siamo resi conto dell'interesse per la ricerca clinica applicata sia per i farmaci sia per i device. In questa prima edizione, abbiamo voluto dare spazio all'attività del 'Campus Gemelli' e abbiamo voluto sottolineare l'importanza di guardare alle nuove professioni con cui progredire nel campo della ricerca. Occorre essere rapidi nel definire percorsi formativi ben strutturati e adeguati per queste nuove job description", evidenzia Antonio Gasbarrini, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore Scientifico f.f. della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. Nella giornata di oggi sono stati assegnati i Premi intitolati a Giovanni Scambia, primo Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e direttore dell'Unità Operativa Complessa di Ginecologia Oncologica del Policlinico Gemelli, per il miglior Study Nurse, e a Ilaria Biagini, giovane ricercatrice, per il miglior Study Coordinator. Sul palco sono stati premiati: Daniele Napoli-



tano, per la categoria Study Nurse, che ha ricevuto il premio da Emma Scambia, e Maria Anna Teberino, per quella di Study Coordinator. Entrambi i professionisti sono in forza presso la Fondazione Policlinico universitario A. Gemelli. Per il bando dedicato agli Study Coordinator sono risultate al secondo posto: Valeria Altamura e, al terzo parimerito, Giulia Ponti e Silvia Lamona. Per la figura dello Study Nurse, sono state premiate al secondo posto, Laura Turchini e, al terzo, Valentina Accinno. "Questi due Premi sono stati istituiti per dare un riconoscimento tangibile a chi si è distinto nella promozione di queste fondamentali professioni" - spiega la dottoressa Vincenzina Mora, responsabile del Clinical Trial Office della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - "Abbiamo guardato, nei criteri di premiazione, oltre all'esperienza maturata e quindi al nu-

mero di trial gestiti e alla quantità di tempo dedicata negli ultimi dieci anni, alle caratteristiche della nuova professione, vale a dire la capacità di problem solving e la volontà di gestire un intero team. A tal fine è stato ideato il Master universitario che mira alla formazione dello Study Nurse, l'infermiere che lavora in sinergia con il resto del team nella ricerca, e dello Study Coordinator". "La consegna dei premi è stato un momento di grande emozione - aggiunge il professor Gasbarrini - perché dedicati a due persone differenti nella carriera conseguita, ma accomunate dalla passione per la ricerca: Giovanni Scambia, collega e amico che con grande lungimiranza ha visto le potenzialità di creare un IRCCS in un Policlinico universitario, e Ilaria Biagini, che è stata una giovane e valida Study Coordinator, di straordinarie capacità professionali e umane che ha lasciato un grande ricordo in tutti noi".

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Riversamento crediti R&S: prima il modello, ora il software



Dopo l'approvazione del modello e delle relative istruzioni, avvenuta con provvedimento dello scorso 19 maggio (vedi articolo "Riversamento crediti R&S: nuova chance, nuovo modello"), arriva il software dedicato alla predisposizione e all'invio telematico dello stesso modello, con il quale i contribuenti possono riversare all'Erario gli indebiti utilizzati in compensazione del credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo. Il software "Richiesta di accesso alla procedura di riversamento del credito di imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo" consente la compilazione e la stampa della domanda di regolarizzazione, senza sanzioni e interessi. Per comprendere in che ambito ci muoviamo, in estrema sintesi ricordiamo che il DI n. 25/2025 ha riaperto fino al prossimo 3 giugno la possibilità di usufruire di una procedura di regolarizzazione per i crediti maturati nei periodi di imposta successivi al 31 dicembre 2014 e fino al 31 dicembre 2019 e utilizzati indebitamente in compensazione al 22 ottobre 2021. Per farlo, bisogna inviare un'istanza ed effettuare il versamento del dovuto – tramite modello F24, indicando uno dei codici tributo istituiti con la risoluzione n. 34/2022 (vedi articolo "Ricerca e sviluppo, pronti i codici per il riversamento spontaneo") – in un'unica soluzione o in tre rate uguali, con scadenze rispettivamente il 3 giugno 2025, il 16 dicembre 2025 e il 16 dicembre 2026. Se si sceglie di pagare a rate, sulle seconde e terze si applicano interessi al tasso legale a partire dal 4 giugno 2025. Se al

Ipoteca esattoriale, giudici diversi per crediti di natura diversa

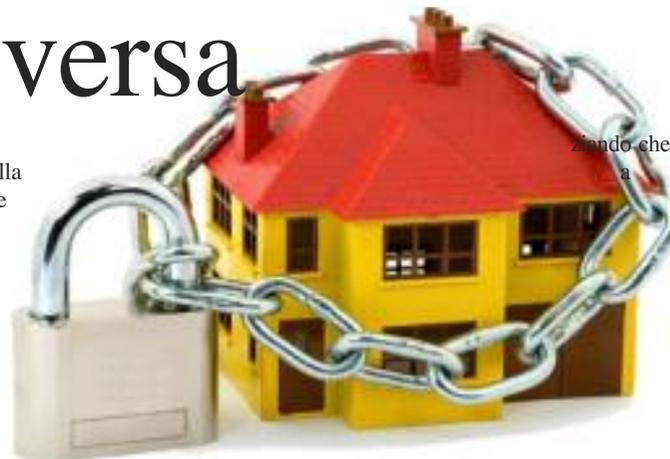
Il criterio da porre a fondamento per individuare il giudice che ha giurisdizione in ordine al provvedimento di iscrizione di ipoteca sugli immobili (articolo 77, Dpr n. 602/1973) è quello della natura del credito per il quale l'agente della riscossione ha iscritto la misura cautelare.

La Corte di cassazione, con la pronuncia n. 7636 del 22 marzo 2025, ha stabilito che, con riferimento alle controversie aventi per oggetto l'ipoteca esattoriale, ai fini della giurisdizione, rileva la natura dei crediti posti a fondamento del provvedimento di iscrizione suddetto, con la conseguenza che la giurisdizione spetterà al giudice tributario o al giudice ordinario a seconda della natura tributaria, o meno, dei crediti ovvero a entrambi – ciascuno per il proprio ambito come appena individuato – se quel provvedimento si riferisce in parte a crediti tributari e in parte a crediti non tributari. In sostanza, ove l'iscrizione ipotecaria riguardi una pluralità di pretese, alcune delle quali di natura tributaria e altre, invece, di natura non tributaria, e l'impugnazione sia stata proposta, anziché separatamente innanzi ai giudici diversamente competenti in relazione alla natura dei crediti posti a base del provvedimento cautelare, unicamente dinanzi a un giudice, questi deve trattenerne la causa presso di sé in relazione alle somme di propria competenza e rimettere il giudizio avanti all'altro magistrato per la parte in cui il provvedimento si riferisce a crediti di diversa natura.

momento di presentare l'istanza il credito è già stato definitivamente recuperato, il pagamento completo deve essere fatto entro il 3 giugno 2025. Per le domande di regolarizzazione presentate con questa riar-

La vicenda in esame

Con ricorso diretto alla Corte suprema, l'agente della riscossione ha gravato la sentenza della Commissione tributaria regionale del Lazio n. 8274/09/2016 la quale, a fronte dell'impugnazione di una comunicazione di



ziando che, a



ipoteca ex articolo 77 del Dpr 602/1973 iscritta per cartelle di pagamento relativi a crediti di natura diversa, ha annullato la stessa sul presupposto che la norma che consente all'agente della riscossione di iscrivere ipoteca riguarda solo i tributi, con la conseguenza che se nel provvedimento ipotecario si considerano altri tipi di debito del contribuente, per i quali non è previsto il ricorso a tale misura, l'iscrizione è nulla nella sua interezza. In particolare, il Collegio ha osservato che il citato articolo 77 è inserito nel contesto del Dpr 602/1973, il quale riguarda,

proprio per la sua denominazione, "disposizioni sulla riscossione delle imposte sui redditi".

A sostegno del proprio gravame, l'ex Concessionario, rilevato che gli articoli 17 e seguenti del Dlgs. n. 46/1999 hanno esteso l'applicazione dell'articolo richiamato a tutte le entrate riscosse tramite ruolo, anche ove non corrispondenti a crediti tributari, ha fatto valere il difetto di giurisdizione del giudice adito in ordine alle somme extratributarie, per violazione e falsa applicazione dell'articolo 2 del Dlgs n. 546/1992, eviden-

fronte dell'opposizione di una misura cautelare avente ad oggetto crediti di natura diversa, la Corte avrebbe dovuto trattenerne a sé la decisione limitatamente ai crediti di competenza e declinare la propria giurisdizione in favore del giudice ordinario, relativamente al credito non tributario.

La decisione

Il tema della giurisdizione applicabile alle controversie con oggetto l'iscrizione ipotecaria di cui all'articolo 77 del Dpr n.602/1973, anche a seguito delle modifiche apportate all'articolo 19, comma 1, lettera e)-bis del Dlgs n. 546/1992, dall'articolo 35, comma 26-quinquies, del DI n. 223/2006, ha dato luogo, nel corso degli anni, a pronunce di segno opposto che hanno trovato composizione nell'intervento delle Sezioni unite le quali, con la decisione n. 7111/2017, hanno chiarito che sulla questione rileva la natura dei crediti posti a fondamento del provvedimento di ipoteca.

La tematica, tuttavia, ha continuato a essere oggetto di vaglio da parte della giurisprudenza di merito e di legittimità. Con la pronuncia in commento, il Col-

pertura:

- se riguardano crediti ancora in contenzioso, bisogna rinunciare al contenzioso entro il 3 giugno 2025.
- se invece riguardano atti ancora impugnabili (cioè con ter-

mine di impugnazione ancora aperto), la dichiarazione di adesione equivale a rinunciare al ricorso.

Il prodotto informatico messo online oggi, come tutti i recenti applicativi, consente all'utenza

di servirsi delle applicazioni direttamente dal web, attivandole in maniera semplificata, sicuri di utilizzare sempre l'ultima versione e dribblando le complesse procedure di installazione o di aggiornamento.

Straordinari degli infermieri, perimetro agevolativo ristretto

L'imposta sostitutiva del 5% non si applica ai compensi per lavoro straordinario erogati al personale universitario assegnato all'azienda ospedaliera, anche se svolge "attività assistenziale di carattere sanitario tipicamente relativo alle prestazioni infermieristiche". È quanto afferma l'Agenzia delle entrate nella risposta n. 139 del 20 maggio 2025, con la quale fornisce chiarimenti in merito all'applicazione della sostitutiva prevista dall'ultimo Bilancio (articolo 1, comma 354, legge n. 207/2024) sui compensi per lavoro straordinario erogati agli infermieri dipendenti dalle aziende e dagli enti del Servizio sanitario nazionale (Ssn).



La richiamata normativa ha introdotto un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali con aliquota pari al 5% applicabile ai compensi per lavoro straordinario di cui all'arti-

colo 47 del Contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) del comparto sanità, relativo al triennio 2019-2021. Tale imposta sostitutiva si applica alle retribuzioni erogate agli in-

fermieri dipendenti da aziende ed enti del Ssn. L'azienda ospedaliera universitaria, che ha chiesto chiarimenti circa la corretta applicazione dell'agevolazione, ha evidenziato che nel proprio organico è presente anche personale universitario, assegnato con protocolli di intesa tra Regione e Università, che svolge attività assistenziale sanitaria, tipicamente infermieristica, e che riceve una retribuzione calcolata sulla base delle differenze tra il Ccnl Università e il Ccnl Sanità. La contribuente ritiene sia possibile applicare il beneficio fiscale anche agli straordinari di questa tipologia di personale. L'Agenzia delle entrate, rivi-

sitata la richiamata base normativa, chiarisce che l'imposta sostitutiva in argomento si applica esclusivamente ai compensi per lavoro straordinario, di cui all'articolo 47 del Ccnl del comparto sanità, ai dipendenti delle aziende e degli enti del Ssn, ossia al personale giuridicamente dipendente da aziende ed enti pubblici del settore sanitario. In sostanza, sottolinea che, in base al tenore letterale della legge, l'agevolazione fiscale si limita ai compensi erogati a infermieri dipendenti del Servizio sanitario nazionale, e non si estende al personale universitario assegnato all'azienda ospedaliera, anche se svolge attività infermieristica o assistenziale sanitaria.

legio ha confermato di voler dare continuità alla giurisprudenza della Cassazione sopracitata che scinde la giurisdizione in base alla natura dell'atto posto a fondamento della iscrizione ipotecaria. In particolare, la Corte ha richiamato l'insegnamento già espresso con l'ordinanza delle Sezioni unite n. 14831/2008, le quali, pur pronunciandosi in ordine ad un

provvedimento di fermo di beni mobili registrati di cui all'articolo 86 del Dpr n. 602/1972, hanno stabilito che, ai fini della giurisdizione, rileva la natura dei crediti posti a fondamento del provvedimento di fermo, con la conseguenza che la giurisdizione spetterà al giudice tributario o al giudice ordinario a seconda della natura tributaria o meno dei crediti, ovvero a entrambi

se il provvedimento di fermo si riferisce in parte a crediti tributari e in parte a crediti non tributari. Il Consiglio ha, altresì, sostenuto che il suddetto principio è applicabile anche nell'ipotesi in cui il giudizio abbia ad oggetto l'impugnazione della comunicazione di iscrizione di ipoteca, la quale, per giurisprudenza pacifica, "non costituisce atto dell'espropriazione forzata, ma va riferita ad

una procedura alternativa all'esecuzione forzata vera e propria" (Cassazione, sezioni unite, nn. 19667 e 19668 del 18 settembre 2014). Sulla scorta di tali premesse, la Corte, nel cassare con rinvio la decisione opposta, ha evidenziato che il giudice del merito avrebbe dovuto dichiarare il proprio difetto di giurisdizione in ordine alla misura opposta nella parte relativa ai crediti non tributari,

rimettendo le parti per la riassunzione dinanzi al giudice competente e, al contempo, avrebbe dovuto decidere in ordine alla legittimità dell'atto limitatamente ai crediti tributari, con la conseguenza che, in caso di accertata fondatezza delle ragioni debitorie, avrebbe dovuto annullare l'ipoteca soltanto in parte qua e ordinarne di conseguenza la riduzione ex articolo 2872 del codice civile.

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

STE.NI.

IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manufatti ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

"Le previsioni più recenti per il 2025 sono di un rallentamento della crescita rispetto all'andamento già moderato del 2024, come conseguenza principalmente degli effetti dell'evoluzione delle politiche commerciali globale". Lo scrive Istat nel rapporto 2025 facendo riferimento alle stime di crescita fra cui quelle del Fmi (+0,4%) e Banca d'Italia e Mef (+0,6%) contro lo 0,7% registrato nel 2024. Le prospettive per il 2025 - spiega l'istituto statistico - sono condizionate "dalle possibili evoluzioni delle tensioni geopolitiche internazionali che rendono ogni previsione soggetta ad ampi margini di incertezza". Istat nota anche il "netto miglioramento" dei conti pubblici con la discesa dell'indebitamento netto dal 7,2% al 3,4% del Pil e un debito cresciuto di sette decimi al 135,3%, meno di quanto stimato da Psb e Commissione europea, per la spesa per interessi (2 decimi) e la ridotta crescita del Pil. Nel dettaglio del rapporto si nota come le retribuzioni contrattuali hanno perso tra il 2019 e il 2024 il 10,5% del potere d'acquisto a causa della forte crescita dei prezzi. E' quanto emerge dal Rapporto annuale dell'Istat che chiarisce però che per le retribuzioni lorde di fatto per dipendente (quelli che tengono conto degli accordi aziendali e individuali e dei cambiamenti della composizione dell'occupazione) la perdita del potere d'acquisto "è stata più contenuta e pari al 4,4% in Italia", superiore al 2,6% della Spagna e all'1,3% della Germania. Nel 2024 nel settore privato dell'economia la produttività del lavoro si è ridotta del 2% (-0,2% quella del capitale). L'Istat sottolinea che la produttività del lavoro per occupato nel 2024 si è ridotta dello 0,9% e dell'1,4% per ora lavorata

Nubi nere dal Rapporto

"Il Pil Frena. 23,1% della popola"

"come risultato dell'espansione dell'occupazione maggiore rispetto a quella del valore aggiunto". Nell'anno l'occupazione è cresciuta dell'1,5% con 352mila unità in più. In disoccupati si sono ridotti di 283mila unità mentre il tasso di disoccupazione è calato al 6,5%. Il dato sulla produttività, hanno spiegato i ricercatori, è legato alla composizione dell'occupazione che ha visto la crescita del lavoro nei settori ad alta intensità di lavoro e a bassa produttività come il turismo e la ristorazione. La perdita del potere d'acquisto per le retribuzioni contrattuali è stata rilevante soprattutto a fine 2022 quando ha raggiunto il 15% mentre è scesa nel periodo successivo toccando a febbraio l'8,7%. E' risalita al 10% a marzo 2025. Guardando al reddito reale da lavoro per occupato (compresa quindi l'occupazione indipendente) l'Istat segnala che nel 2024 "è più elevato rispetto al 2014, anno di minimo dopo la grande recessione degli anni precedenti, ma più basso del 7,3% rispetto al 2004 (-5,8% per i dipendenti) per la perdita di potere d'acquisto dovuta all'inflazione con riduzioni per tutte le classi di età". Nonostante il calo del reddito da lavoro, precisa l'Istituto, tra il 2004 e il 2024 il reddito familiare equivalente "è aumentato del 6,3%, grazie ai cambiamenti demografici (in particolare la riduzione della quota delle famiglie con figli), all'aumento del numero di componenti occupati e alla maggior



diffusione della proprietà della casa di abitazione". In pratica il reddito reale da lavoro per occupato si è ridotto ma quello delle famiglie è cresciuto grazie al fatto che in molti casi è entrato in casa un secondo stipendio e che la famiglia è meno numerosa.

Il 23,1% della popolazione a rischio povertà o esclusione
Il Rapporto annuale dell'Istat evidenzia che in Italia quasi un quarto della popolazione, il 23,1%, è a rischio povertà o esclusione sociale (+0,3 punti sul 2023) ma al Sud la percentuale sale di un punto e tocca il 39,8%. L'indicatore riguarda le persone che hanno almeno un fattore di rischio tra la povertà (un reddito inferiore al 60% di quello mediano), la grave deprivazione materiale e la bassa intensità di lavoro. L'Istat sottolinea che il rischio di povertà ed esclusione sociale cresce per gli individui che vivono

in famiglie il cui principale percettore di reddito ha meno di 35 anni (dal 28,4% al 30,5% del totale). Guardando alle caratteristiche familiari, spiega l'Istat, nel 2024 l'incidenza del rischio di povertà o esclusione sociale si conferma più bassa per chi vive in coppia senza figli, soprattutto se la persona di riferimento della famiglia ha almeno 65 anni (15,6%). Al contrario, l'incidenza è quasi doppia (30,5, in aumento dal 28,4% osservato nel 2023) per gli individui che vivono in famiglie in cui il principale percettore di reddito ha meno di 35 anni. Rispetto al 2023, l'indicatore aumenta anche per chi vive in coppia con almeno tre figli (+2,8 punti percentuali), per i monogenitori (+2,9 punti), e per gli individui con almeno 65 anni che vivono da soli (+2,3 punti). Per le coppie con uno o due figli, il rischio di povertà o esclusione sociale resta intorno

al 19%, al di sotto della media nazionale (23,1%). La grave deprivazione materiale e sociale presenta forti disuguaglianze territoriali: nel 2024, colpisce l'1,3 per cento della popolazione nel Nord-est e il 12,1 per cento nel Sud, a fronte del 4,6 della media nazionale. Anche le caratteristiche familiari influenzano molto: la quota sale al 7,9 per cento tra chi vive in coppie con tre o più figli e raggiunge l'11,4 nelle famiglie in cui il principale percettore di reddito è straniero, rispetto al 4,0 registrato tra le famiglie con percettore italiano. I più diffusi segnali di deprivazione sono: l'impossibilità di permettersi una settimana di vacanza all'anno (31,4% nel 2024), la mancanza di risorse per affrontare una spesa imprevista (29,9%), l'incapacità di sostituire mobili danneggiati (15,8%) e, a livello individuale, la rinuncia ad attività a paga-

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

pagamenti contributi inps

to Istat sull'Italia zione a rischio povertà"

mento nel tempo libero (9,6%). Le difficoltà economiche a sostenere spese impreviste sono particolarmente frequenti tra le famiglie monogenitore (36,2%), tra quelle con percettore giovane con meno di 35 anni (38,7%) o con cittadinanza straniera (54,7%). Va considerato inoltre - spiega l'Istat - "che eventi quali lo scioglimento di un'unione o il decesso di un componente familiare possono esporre le famiglie a un maggiore rischio di ritrovarsi in condizioni di disagio economico".

I numeri della crescita

Nel 2024, l'economia italiana è cresciuta allo stesso ritmo moderato del 2023, ed è proseguito il rientro dalla forte dinamica inflazionistica che aveva caratterizzato il biennio 2021-2022. L'occupazione ha continuato a espandersi, ed è stato conseguito un parziale recupero nel potere di acquisto dei salari reali. Gli indicatori di finanza pubblica hanno registrato un netto miglioramento, anche se il debito pubblico misurato in rapporto al Pil è tornato ad aumentare. Nel primo trimestre del 2025 si è confermata l'espansione dell'attività economica, ma sono anche aumentati i rischi per la crescita e per il contenimento dell'inflazione, soprattutto di origine esterna. Le prospettive per l'anno in corso sono quindi molto incerte e condizionate dall'evoluzione delle tensioni internazionali sul piano politico e commerciale. Restano inoltre da affrontare sfide importanti che da tempo limitano la crescita economica e le opportunità di benessere nel

nostro Paese, come confermato dalla dinamica debole della produttività: tali temi sono trattati in questo Capitolo e approfonditi nel Capitolo 4 con una prospettiva di lungo periodo e un approccio microfondato. Si affrontano anche i temi della fragilità dei territori e della vulnerabilità degli insediamenti produttivi ai rischi climatici, nonché la necessità di rendere più sostenibile l'attività economica. Fatti, questi, che rappresentano un'altra sfida chiave per il futuro.

Sistema economico e generazioni

A due anni dall'uscita dalla crisi sanitaria il nostro Paese ha superato i livelli di attività pre-pandemici, realizzando un costante ampliamento dell'occupazione e, nell'ultimo anno, un parziale recupero dei salari reali. D'altra parte, dalla fine degli anni Ottanta del secolo scorso l'economia italiana presenta un rallentamento del ritmo di crescita, che si è aggravato dall'inizio del secolo corrente in cui si è indebolito anche l'andamento della produttività. Questi fattori hanno prodotto effetti negativi sulla dinamica dei redditi e, più in generale, sulle prospettive di realizzazione personale e di benessere economico. Il rallentamento della crescita contraddistingue gran parte dei paesi che hanno raggiunto una fase matura di sviluppo economico e attraversano una fase di declino demografico. Tuttavia, in Italia l'intensità e l'interazione di questi fenomeni hanno prodotto effetti assai più marcati sull'economia e nella società.

Nel nuovo millennio, il ridotto tasso di crescita economica ha limitato in Italia, più che in altri paesi dell'UE27, le prospettive di maggiore benessere economico: dal 2000 al 2024, il Pil reale del nostro Paese è cresciuto meno del 10 per cento, mentre ha registrato incrementi intorno al 30 per cento in Germania e Francia, e superiori al 45 per cento in Spagna. Nello stesso periodo, l'occupazione è cresciuta a un tasso più sostenuto (+16 per cento) e comparabile a Francia e Germania. Tuttavia, Istat | Rapporto annuale 2025 164 la crescita delle opportunità di occupazione è stata favorita dall'espansione delle attività dei servizi ad alta intensità di lavoro e bassa produttività e, poiché la produttività del lavoro è cresciuta anche negli altri settori meno che nelle altre principali economie europee, in Italia si è registrato un ristagno del Pil reale per ora lavorata e, di conseguenza, della dinamica salariale di medio-lungo periodo.

Nel 2024, in termini reali il reddito da lavoro per occupato era inferiore del 7,2 per cento rispetto al 2004, con decrementi in tutte le classi di età. La maggiore partecipazione al mondo del lavoro ha comunque prodotto effetti positivi. La contrazione dei nuclei familiari, l'aumento dei componenti attivi sul mercato del lavoro e la maggiore diffusione della proprietà dell'abitazione hanno permesso di compensare pienamente la riduzione dei redditi individuali, con una crescita del 6,3 per cento del reddito familiare equi-

valente. Inoltre, se si considera il periodo 2011-2022 - prima della temporanea caduta del potere di acquisto dovuta al recente episodio inflazionistico - la quota di adulti tra i 18 e i 65 anni che hanno percepito redditi da lavoro imponibili è aumentata in misura rilevante (dal 62,7 al 70,4 per cento), e si è avuta una crescita del 4,2 per cento del reddito mediano in termini reali.

La dinamica demografica

La dinamica demografica e sociale dell'Italia continua a riflettere tra - sformazioni profonde, che attraversano generazioni, territori e gruppi sociali. La popolazione residente è in costante calo, spinta da una dinamica naturale fortemente negativa, solo parzialmente compensata da un saldo migratorio positivo. I dati più recenti segnalano un nuovo minimo storico della fecondità e un crescente squilibrio nella struttura per età della popolazione. L'Italia si conferma uno dei Paesi più anziani al mondo, con un quarto della popolazione di 65 anni e più e oltre 4,5 milioni di individui con 80 anni e più. Nel frattempo, le nascite continuano a diminuire, con 370 mila nuovi nati nel 2024 e un tasso di fecondità sceso a 1,18 figli per donna. Nel contesto di un ricambio generazionale sempre più debole, il contributo migratorio si conferma determinante. La popolazione straniera residente e i nuovi cittadini italiani rappresentano le uniche componenti in crescita. Gli ingressi dall'estero raggiungono 435 mila unità nel 2024 e anche le acquisizioni di cittadinanza raggiungono nuovi massimi. Tuttavia, aumenta anche l'emigrazione, in particolare tra i giovani italiani qualificati. Negli ultimi dieci anni, il Paese ha avuto una perdita netta di circa 97 mila laureati di età compresa tra 25 e 34 anni, con

un forte impatto sul capitale umano disponibile per lo sviluppo

Una società per tutte le età

L'aumento straordinario della sopravvivenza ha trasformato radicalmente la struttura della popolazione italiana, dando origine a una società in cui oggi convivono insieme più a lungo diverse generazioni. I loro percorsi di vita hanno contribuito a ridefinire il contesto demografico, sociale ed economico del Paese. Osservarne l'evoluzione della struttura e dei comportamenti significa cogliere i cambiamenti in atto, ma anche programmare in modo più efficace gli interventi necessari per gestire meglio le possibili traiettorie e criticità future. Per comprendere le esigenze di una popolazione che invecchia, ma che, al contempo, chiede nuove opportunità, è indispensabile adottare il punto di vista generazionale, analizzando i cambiamenti dei percorsi di vita. L'allungamento della vita in buona salute e il maggiore livello di istruzione hanno ampliato gli orizzonti delle generazioni, ma anche introdotto nuove sfide e divari: vivere a lungo non è uguale ovunque, né per tutti. Se da un lato aumentano gli anni vissuti in autonomia, dall'altro persistono forti divari territoriali e socioeconomici. È attraverso l'approfondimento delle dimensioni territoriali che tali dinamiche possono essere comprese nella loro complessità e nelle implicazioni per il benessere collettivo. Gli squilibri tra generazioni nei territori evidenziano le specificità locali, in termini sia di tendenze demografiche sia di fattori come la tipologia familiare, che possono influenzare il potenziale supporto sociale, specie quello informale, e la capacità della società di far fronte alle sfide poste dall'invecchiamento.



Roma - Via Alfana,39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Somari 301/E - 00163 - Roma

Istat: entro il 2050 gli over 65 costituiranno 34% della popolazione

'Apco Health Talks' accende riflettori su sfida protezione degli anziani

L'Italia è tra i Paesi più longevi al mondo. Lo rende noto l'Istat, secondo cui entro il 2050 gli over 65 costituiranno il 34% della popolazione, con una crescita significativa anche tra gli ultraottantacinquenni. Tuttavia, questa transizione demografica pone sfide rilevanti in ambito sanitario, sociale ed economico, legate all'aumento della fragilità, della cronicità e della domanda di assistenza.

È dunque necessario un ripensamento profondo dei modelli di welfare, al fine di garantire un invecchiamento sano e attivo della popolazione. L'incremento della longevità è, di fatto, una conquista della nostra società, segno di progressi in medicina, dell'alimentazione e qualità della vita.

Di questo e altro si è discusso oggi a Roma durante il primo incontro del ciclo 'Apco Health Talks: esplorando il sistema salute', dedicato al ruolo della prevenzione per la protezione degli anziani. Ospitata presso la Sala Perin del Vaga dell'Istituto Luigi Sturzo, l'iniziativa è stata l'occasione per fare il punto su una delle sfide più complesse e strategiche per il nostro Paese, con un focus sul valore socio-economico della vaccinazione nella popolazione anziana, le politiche sanitarie attualmente in atto in questo ambito e la centralità dell'accesso tempestivo alla prevenzione.

In questo contesto la prevenzione sanitaria gioca un ruolo cruciale. In particolare, la vaccinazione degli anziani è una leva strategica per ridurre l'incidenza di malattie infettive gravi quali pneumococco, herpes zoster, Rsv, oltre che influenza e Covid-19 e contenere i costi del Sistema sanitario. Ma non solo: rafforzare l'adesione vaccinale negli over 65 significa anche contribuire alla riduzione dell'uso inappropriato di antibiotici e contrastare la crescente minaccia della resistenza antimicrobica, come riconosciuto a livello internazionale.

È, di conseguenza, essenziale riorientare la spesa sanitaria verso un approccio proattivo, che metta la prevenzione al centro e garantisca la sostenibilità del sistema e della qualità della vita in tutte le sue fasi.

Tuttavia, in Italia si osserva un significativo calo della spesa destinata alla prevenzione (-18,6% tra il 2024 e il 2023, secondo la Fondazione Gimbe) e un trend allarmante rispetto alle coperture vaccinali tra gli over 65, ben lontane dagli obiettivi raccomandati. Secondo i dati dal ministero della Salute, la copertura antinfluenzale, ad esempio, nella stagione influenzale 2023-24 ha attestato un calo di 3,4 punti percentuali rispetto alla stagione precedente (raggiungendo solo il 53,3%, a fronte di un target minimo dell'85%). Ancora più preoccupanti i dati relativi alla vaccinazione anti Covid-19, che ha raggiunto solo il 4,47% della popolazione over 60 nella campagna 2024-25. Anche per pneumococco e l'herpes zoster si stima una tendenza in calo nelle adesioni anche se, tuttavia, non è attualmente previsto un sistema strutturato di monitoraggio. Infine, pregnante il caso del Virus respiratorio sinciziale (Rsv), raccomandato a livello europeo ma non in Italia. Le ragioni di questo trend negativo sono molteplici: dalla scarsa percezione del rischio da parte della popolazione adulta alla mancanza di aggiornamento tempestivo del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale sulla base delle più recenti innovazioni vaccinali, passando per forti disomogeneità tra le regioni, costi talvolta a carico dei cittadini e modelli di governance non sempre coordinati ed efficienti. Per invertire questa tendenza, è necessario un impegno congiunto e strutturale da parte delle istituzioni nazionali e regionali, delle società scientifiche e di tutti gli attori del Sistema Salute. Occorre promuovere una cultura della prevenzione come investimento, rafforzare l'accesso all'in-



novazione vaccinale e valorizzare i modelli virtuosi già in atto: il Lazio con la sua rete digitale di hub vaccinali, la Lombardia con il coinvolgimento dei medici di medicina generale e farmacie, e la Toscana con l'approccio integrato e istituzionale.

Questi i temi al centro degli interventi dei relatori presenti all'evento, che si è tenuto con il contributo non condizionante di Pfizer: il Capo del Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del ministero della Salute, Maria Rosaria Campitiello, le onorevoli Ylenia Lucaselli e Ilenia Malavasi, i senatori Francesco Zaffini, Ignazio Zullo e Guido Quintino Liris, il presidente del Comitato Tecnico Scientifico di HappyAgeing, Michele Conversano, il professore di Igiene dell'università degli studi di Firenze, Paolo Bonanni, il ricercatore dell'Altems dell'università Cattolica del Sacro Cuore, Eugenio Di Brino, il presidente della Società italiana di igiene medicina preventiva e sanità pubblica della regione Lazio e direttore sanitario della Asl Roma 4, Simona Ursino, il direttore della Scuola di specializzazione in Igiene e medicina preventiva dell'università Vita-Salute San Raffaele e presidente del Gruppo tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni del ministero della Salute, Carlo Signorelli, il Membro del coordinamento politiche per la salute di Cittadinan-

zattiva, Maria Eugenia Morzelle, il direttore della Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria della regione Veneto, Francesca Russo, l'infettivologo e vaccinologo, Roberto Ieraci, il vicepresidente della Commissione Sanità del Consiglio regionale della Toscana, Donatella Spadi, e il direttore generale al Welfare della regione Lombardia, Mario Giovanni Melazzini.

'Tra la popolazione anziana- ha affermato il presidente del Comitato Tecnico Scientifico di HappyAgeing, Michele Conversano- permane una scarsa percezione del rischio legato alle complicità delle malattie infettive prevenibili con vaccino. Molti non comprendono pienamente l'utilità della vaccinazione e per patologie come quelle da pneumococco si tende a pensare che bastino gli antibiotici, ignorando l'importanza della prevenzione vaccinale. È evidente che servono azioni mirate sia verso i medici che verso i cittadini anziani, per far comprendere la reale pericolosità di malattie come Covid-19, influenza, pneumococco, herpes zoster e anche l'Rsv e le opportunità offerte dalla vaccinazione'.

'Tuttavia- ha proseguito- senza un sistema di monitoraggio efficace e con dati pubblicati tempestivamente, è difficile intervenire in modo mirato. Serve una strategia strutturata di chiamata attiva: a partire dai 65 anni o in

presenza di patologie croniche, ogni cittadino dovrebbe essere raggiunto da una comunicazione chiara e coordinata. Solo così possiamo davvero proteggere la salute degli anziani e garantire un invecchiamento in buona salute'. Obiettivo dello studio di Altems Advisory- le parole di Eugenio Di Brino, ricercatore dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari- Altems, università Cattolica del Sacro Cuore Roma- è stato quantificare il costo della 'mancata vaccinazione', in termini di minore salute e maggiori costi nei diversi contesti regionali individuati valorizzando le implicazioni economiche e sociali dell'ampliamento delle coperture vaccinali e delle modalità così come previsto dal Piano Nazionale per la Prevenzione Vaccinale 2023-2025'.

'Abbiamo misurato il valore delle vaccinazioni ampliando il concetto stesso di valore introducendo una misurazione di impatto degli effetti della malattia evitabile da vaccinazione sul prodotto interno lordo (Pil) a causa dell'esaurimento di lavoro e capitale- ha evidenziato- e il valore economico che potremmo recuperare innalzando le coperture vaccinali l'abbiamo stimato pari in 10 miliardi di euro'.

'La vaccinazione- ha spiegato il presidente della Società italiana di igiene medicina preventiva e sanità pubblica della regione Lazio e direttore sanitario della Asl Roma 4, Simona Ursino- non è solo un intervento per la salute individuale, ma per la salute collettiva. È uno strumento fondamentale di sanità pubblica che protegge l'intera comunità, in particolare le persone più fragili e anziane, che sono maggiormente esposte alle complicità delle malattie infettive'.

'Garantire alti livelli di copertura vaccinale- ha concluso- significa rafforzare la tenuta del nostro Sistema sanitario e assicurarne la sostenibilità, soprattutto in un contesto di invecchiamento della popolazione'.

ESTERI

Esclusiva Axsos, il sito "gold cart" di Trump, verrà lanciato fra pochi giorni



di Balthazar

Il sito Web "gold card" che consente di acquistare la residenza permanente negli Stati Uniti con 5 milioni di dollari, verrà lanciato entro una settimana, lo ha affermato il Segretario al Commercio Hiward Lutnick alla agenzia Axios durante l'evento a Washington del "Buildin the Future".

Lo stesso Trump prevede che gli USA potrebbero vendere un milione di queste cards sufficienti a estinguere il debito nazionale. La decisione era già stata annunciata dal Presidente a fine febbraio allo scopo di sostituire il visto per gli investitori EB-5 che rilascia attualmente la "green card". Altri Paesi hanno tentato di adottare un procedimento simile riscontrando scarso interesse. Lutnick sul sito "trumpcard.gov, afferma che avrebbe consentito alle persone di registrare il proprio interesse all'acquisto delle cards nel giro di poche settimane presentandole come una opzione di sicurezza che aiuterà gli Stati Uniti a fi-

di Michele Rutigliano

Quando nel 2016 il popolo britannico votò per uscire dall'Unione Europea, molti analisti interpretarono la Brexit come il segnale più tangibile del ritorno del sovranismo e del declino dell'integrazione europea. Per Londra, l'uscita significava - nelle intenzioni dei promotori - riacquistare pieno controllo su confini, leggi e commercio. Tuttavia, a quasi un decennio di distanza, il bilancio appare ben più amaro. L'economia britannica ha subito contraccolpi evidenti, con un rallentamento degli investimenti esteri, difficoltà nelle catene di approvvigionamento e un calo dell'influenza diplomatica globale. Anche l'Unione, privata di una delle sue principali potenze militari, economiche e diplomatiche, ha perso peso sul piano strategico. La frattura non ha rafforzato nessuno. E se sul piano formale la Brexit ha segnato una separazione netta, nella sostanza i legami tra Londra e Bruxelles non si sono mai del tutto recisi. Il dialogo commerciale, la cooperazione in ambito giudiziario e la lotta all'immigrazione illegale non si sono interrotti; anzi, si sono intensificati, soprattutto di fronte alle minacce comuni.

Con Berlino e Parigi, una nuova locomotiva europea
Nel 2022, con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, lo scenario internazionale è entrato in una nuova fase storica.

nanziare i propri crescenti obblighi debitori. "Tutte le persone che incontro - ha detto - che non sono americane vorranno acquistarsela carta se hanno la necessaria capacità finanziaria". Aggiungendo "

Il mondo è cambiato e Londra riscopre l'Europa



Non si tratta solo di una guerra alle porte dell'Europa, ma di una vera e propria ridefinizione degli equilibri mondiali. Le ambizioni espansionistiche di Putin, l'uso dell'energia come arma geopolitica, la guerra ibrida e la minaccia nucleare hanno fatto riscoprire ai Paesi europei - e al Regno Unito - l'importanza della difesa comune e della cooperazione strategica. Parallelamente, anche il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca e le sue dichiarazioni aggressive verso la NATO e verso l'Unione Europea pongono nuove urgenze. L'America di Trump si presenta meno disposta a garantire il tradizionale ombrello atlantico, con una politica commerciale protezionista e isolazionista.

In un simile contesto, l'Europa non può più permettersi divisioni interne o ambiguità. E Londra sembra esserne consapevole: la collaborazione militare con Francia e Germania si è intensificata, l'adesione al Patto di difesa europeo resta una prospettiva concreta, e su dossier strategici come la lotta al terrorismo o il contrasto alle reti migratorie illegali, il Regno Unito si comporta sempre più come un alleato naturale dell'UE.

Londra torna a pensare europeo
Se il clima che ha originato la Brexit era segnato da crisi economica, diffidenza verso Bruxelles e paura dell'immigrazione incontrollata, oggi il contesto è radicalmente cambiato.

Le priorità non sono più solo economiche, ma esistenziali. Si chiamano: sicurezza, difesa, energia, autonomia strategica. Di fronte a queste sfide, si fa strada una nuova consapevolezza: l'Europa, per contare nel mondo multipolare di oggi, ha bisogno di rafforzarsi e di marciare unita. Non solo per difendersi, ma per esistere. E il Regno Unito, per storia, cultura, peso geopolitico e militare, non può restare alla finestra. Una sua piena reintegrazione nei meccanismi decisionali europei è ancora lontana e improbabile nel breve termine, ma la realtà quotidiana mostra già un ritorno progressivo nei ranghi di Bruxelles e Strasburgo. Londra potrebbe tornare a essere non solo il Watchdog, il "cane da guardia" della sicurezza del continente, ma, insieme a Parigi e Berlino anche la locomotiva della nuova Europa, capace di tenere testa alla Russia, alla Cina e, come sta succedendo ora con Trump, anche agli Stati Uniti. Il ritorno del Regno Unito non sarà necessariamente giuridico, ma dovrà essere politico e strategico. Ormai tutti abbiamo capito che in una fase in cui il mondo cambia a velocità impressionante, le convergenze contano molto più dei protocolli e dei trattati.

questo significa aiutare l'America a ripagare il suo debito". Il programma tradotto in 'visto d'oro' è destinato ai milionari che desiderano stabilirsi nel paese e che godranno degli stessi privilegi dei resi-

denti permanenti in possesso della carta verde. Ma è anche qualcuno in più poiché consentirà ai titolari della carta di non pagare tasse negli Usa sul loro reddito estero, Trump già a febbraio spiegava che la

carta "attirerà molte persone ricche, che hanno avuto successo e spenderanno un sacco di soldi, pagheranno le tasse e daranno lavoro a tanti" americani. "Sarà un grande successo", ha assicurato

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Associazioni di Imprese e Prof. Impiegati
CONFIMPRESEADMA
Confederazione Nazionale Associazioni di Imprese e Prof. Impiegati
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati
tel. 06.78551715 info@confimpreseitalia.org

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale
GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.
Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Sisal
INPS
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

I miliardari spaziali: investimento visionario o follia da super-ricchi?

di Gianluca Maddaloni

Negli ultimi anni, la corsa allo spazio ha smesso di essere un'esclusiva delle agenzie governative, per trasformarsi in un'arena dominata da miliardari visionari. Elon Musk con SpaceX e Jeff Bezos con Blue Origin guidano due delle compagnie private più attive nel settore spaziale, con ambizioni che spaziano dal turismo suborbitale alla colonizzazione di Marte.

Ma dietro i razzi scintillanti e gli annunci spettacolari, si nasconde un interrogativo più concreto: si tratta davvero di un investimento sensato o solo di un capriccio miliardario? Il business dietro i razzi, contrariamente all'impressione che si possa avere, ha già oggi numerosi sbocchi economici concreti. SpaceX, ad esempio, è l'azienda spaziale privata più avanzata al mondo. I suoi razzi riutilizzabili "Falcon" hanno



abbattuto i costi di lancio e permesso all'azienda di firmare contratti miliardari con la NASA, il Pentagono e aziende private. Musk non punta solo alla scoperta dello spazio, ha costruito un'infrastruttura che sta rivoluzionando le comunicazioni terrestri e la logistica internazionale.

Starlink offre già un servizio di connessione satellitare veloce,

che porta Internet anche nei luoghi più remoti della Terra o in aree dove le compagnie tradizionali non arrivano, il tutto a prezzi relativamente contenuti. Blue Origin, fondata da Jeff Bezos, procede a un ritmo più lento ma ambizioso.

Il suo obiettivo finale è la colonizzazione dello spazio per preservare la vita sulla Terra. Dietro c'è anche una visione

industriale: Bezos immagina un futuro in cui l'industria pesante si sposterà nello spazio per ridurre l'impatto ambientale sulla Terra.

Virgin Galactic, guidata da Richard Branson, si rivolge a un mercato più turistico: voli suborbitali per ricchi avventurieri disposti a pagare oltre 400.000 dollari per pochi minuti in assenza di gravità. Il business model è simile a quello delle compagnie aeree di lusso, ma con l'aura futuristica dello spazio. Ovviamente con queste cifre, al momento, il turismo spaziale è un lusso per pochissimi. Ma come avvenuto con l'aviazione nei primi del Novecento, c'è chi scommette che in futuro sarà accessibile (quasi) a tutti. Il mercato potenziale è enorme: secondo alcune stime, il turismo spaziale potrebbe valere oltre 3 miliardi di dollari l'anno entro il 2030, a patto che la sicurezza e i costi ven-

gano migliorati. Tuttavia, i rischi sono ancora elevati, e l'impatto ambientale dei lanci frequenti è una questione aperta. Inoltre, il ritorno economico è legato a tecnologie complesse e cicli di sviluppo lunghi, spesso con perdite ingenti nel breve termine. In definitiva, i "miliardari spaziali" non stanno solo rincorrendo sogni infantili di conquista galattica. Stanno creando infrastrutture tecnologiche e commerciali che potrebbero avere un impatto enorme sul nostro futuro, dentro e fuori dall'atmosfera. Certo, si tratta di investimenti ad alto rischio, spesso sostenuti più da capitali personali che da fondi pubblici, ma in alcuni casi, come SpaceX, stanno già dimostrando di poter essere profondamente redditizi. Quello che oggi appare come un gioco per ricchi, potrebbe diventare il business chiave del XXI secolo.

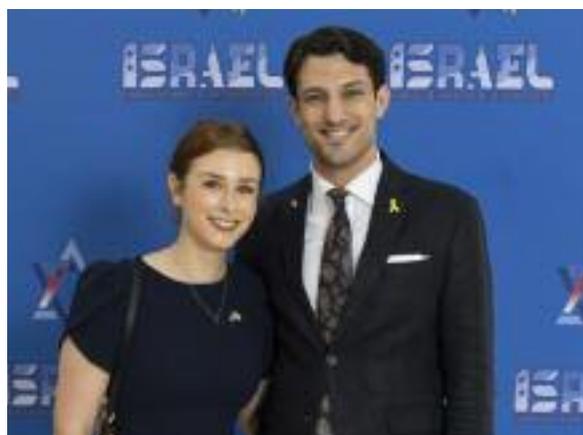
Washington, assassinati due dipendenti dell'ambasciata israeliana. E' terrorismo

Una giovane coppia israeliana è stata uccisa a colpi d'arma da fuoco da un uomo armato che, dopo la sparatoria, gridava "Palestina libera". È successo ieri sera nei pressi del Capital Jewish Museum di Washington. Secondo quanto riporta il Washington Post "la coppia, composta da due membri dello staff dell'ambasciata israeliana, era prossima le nozze e stava uscendo dal museo dopo aver partecipato a un evento organizzato dall'American Jewish Committee quando l'uomo armato ha aperto il fuoco". Un sospettato è in stato di fermo ed è "il trentenne Elias Rodriguez di Chicago - si legge ancora - Rodriguez è stato visto camminare avanti e indietro fuori dal museo prima della sparatoria. Dopo aver sparato alla coppia, sarebbe entrato nel museo, dove è stato trattenuto dalla sicurezza".

A darne notizia nella notte il New York Times. "Due membri del personale dell'ambasciata israeliana sono stati uccisi senza senso stasera vicino al Museo ebraico di Washington DC", ha scritto Kristi Noem, il segretario della sicurezza interna, sui social media. "Stiamo indagando attivamente e lavorando per ottenere più informazioni da condividere. Per favore pregate per le famiglie delle vittime".

Il sindaco di Washington, Muriel Bowser, ha detto che la sparatoria ha avuto luogo poco dopo le 21 locali. "Voglio essere chiara - ha detto in una conferenza stampa - che non tollereremo questa violenza o questo odio nella nostra città.

Non tollereremo alcun atto di terrorismo e staremo insieme come comunità nei prossimi giorni e settimane" contro l'antisemitismo. La polizia ritiene che



un singolo sospettato sia stato responsabile della sparatoria ed è stato visto camminare davanti al museo prima della sparatoria. Poi è entrato nel museo dopo la sparatoria ed è stato trattenuto dagli agenti di sicurezza. "Palestina libera, libera", ha detto il sospetto mentre era in custodia, secondo Pamela A. Smith, il

capo del dipartimento di polizia metropolitana. Il sospettato è stato identificato come Elias Rodriguez, 30 anni, di Chicago. Il procuratore generale Pam Bondi ha pubblicato sui social media che era "sulla scena dell'orribile sparatoria fuori da Washington, D.C. Capital Jewish Museum", insieme all'avvocato statunitense

ad interim per Washington, Jeanine Pirro. "Preghiamo per le vittime di questa violenza mentre lavoriamo per saperne di più", ha scritto Bondi. Tal Naim Cohen, portavoce dell'ambasciata israeliana, ha scritto sui social media che i due membri dello staff sono stati freddati "a distanza ravvicinata". Il presidente Usa Donald Trump ha definito "chiaramente basati sull'antisemitismo" le uccisioni di due dipendenti dell'Ambasciata israeliana a Washington. "Questi orribili omicidi a Washington D.C., chiaramente basati sull'antisemitismo, devono cessare ORA!", ha scritto Trump sul suo social network Truth. "L'odio e il radicalismo - ha proseguito - non hanno posto negli Stati Uniti. Le mie condoglianze alle famiglie delle vittime. È così triste che possano accadere cose simili! Dio vi benedica tutti!"

ESTERI

Per la prima volta in quasi sei mesi, Benjamin Netanyahu è tornato a parlare ai giornalisti. L'ultima occasione era stata dicembre 2024. In serata, il primo ministro israeliano ha, infatti, tenuto una conferenza stampa durante la quale ha dichiarato di essere "pronto a un cessate il fuoco temporaneo". Una parentesi che permetta la liberazione degli ostaggi. Secondo il premier "20 sono certamente vivi" a Gaza. "Riporteremo tutti indietro", ha promesso.

"tutti i territori di Gaza saranno sotto il controllo di sicurezza dell'Idf"

Le parole di Bibi arrivano a 10 giorni dall'avvio di una estesa offensiva terrestre, l'operazione Carri di Gedeone, che punta all'eliminazione totale di Hamas. D'altronde, la "volontà di azzere" l'organizzazione continua ad essere il filo conduttore di un piano "senza precedenti", affinché – secondo quanto ha sottolineato ancora Netanyahu – "non rappresenti una minaccia per Israele". Per questo, il primo ministro ha annunciato che l'esercito israeliano, l'Idf, controllerà l'intera

Gaza, Netanyahu: "Pronti al cessate il fuoco temporaneo"



Striscia: alla fine dell'operazione "tutti i territori di Gaza saranno sotto il controllo di sicurezza israeliano e Hamas sarà totalmente sconfitto".

NETANYAHU: "IMPEDIRE CRISI UMANITARIA"

Netanyahu ha, poi, aggiunto che –

per continuare a ricevere il sostegno degli alleati – è necessario impedire una crisi umanitaria. A prescindere da ogni ragionamento politico, la popolazione è ormai allo stremo e una carestia è più che mai imminente. "Non possiamo accettare una

crisi umanitaria a Gaza- ha dichiarato Bibi-. Sappiamo che Hamas saccheggia una parte significativa degli aiuti e vende il resto a prezzi gonfiati per finanziare il suo esercito terroristico. Noi li eliminiamo e loro reclutano". Secondo quanto affermato da Netanyahu è stato sviluppato insieme agli Stati Uniti un piano per garantire l'ingresso di aiuti. Nei prossimi giorni saranno aperti punti di distribuzione da parte di aziende statunitensi e verrà creata "una zona sterile" nel sud di Gaza in cui la popolazione potrà rifugiarsi. Il premier ha assicurato che i soldati israeliani stanno facendo tutto il possibile per evitare vittime civili: "Non esiste esercito più morale dell'IDF al mondo".

Le condizioni per la fine della guerra

Sulla fine definitiva della guerra, Netanyahu pone ovviamente delle

condizioni che garantiscano "la sicurezza di Israele": "Tutti gli ostaggi tornino a casa, Hamas deponga le armi, si dimetta dal potere, la sua leadership venga esiliata dalla Striscia. Gaza sia totalmente disarmata e noi attuamo il piano Trump" che è "così corretto, così rivoluzionario, e dice qualcosa di semplice: i residenti di Gaza che vogliono andarsene potranno andarsene". Tel Aviv, secondo quanto aggiunge Bibi, ha dovuto affrontare anche una massiccia pressione internazionale per porre fine anche ai conflitti in Libano e Iran. Quest'ultimo l'ha definito "una seria minaccia contro Israele" che è "in pieno coordinamento con gli Stati Uniti" per impedire "l'uso di un'arma nucleare da parte dell'Iran". Israele, in ogni caso, "si riserva il diritto di difendersi da un regime che minaccia di distruggerci".

di Giuliano Longo

L'altro giorno, il vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo e presidente del Consiglio della Federazione e dal 2012 al 2020 Dmitri Medvedev ha rilasciato la solita dichiarazione sull'Ucraina durante la sessione plenaria "Diritto: lezioni del passato per il mondo del futuro" al XIII Forum Giuridico Internazionale di San Pietroburgo. "Essendo persone, in questo senso, riservate, non vogliamo che l'Europa riviva ciò che ha vissuto durante la Seconda Guerra Mondiale – ha detto-. Ma è obbligata a ricordarsene. Altrimenti, lo incontrerà di nuovo nella forma più traumatica". Nella vulgata mediatica occidentale il ruolo di Dmitri è quello del "poliziotto cattivo, mentre quello di Putin (si fa per dire) sarebbe di quello "buono" o quanto meno "cautamente furbo" ma al di là delle sue frequenti smargiassate Dmitri è noto che al Cremlino lui rappresenta l'ala più estrema della nomenclatura russa. Certo, l'esercito appare saldamente unito sulle posizioni di Putin soprattutto dopo le turbolenze del fallito colpo di stato del defunto capo della Wagner Prigozin, ma, come in Occidente e nella NATO, la componente oltranzista è ben presente anche se talora in modo criptico. Chi criptico non lo proprio è il nostro Dmitrij Anatol'evič che in queste sue dichiarazioni parla proprio dell'Europa, senza il solito accenno al cosiddetto "Occidente collettivo". Ma c'è di più quando ha ricordato al pubblico che l'Atto di resa incondizionata della Germania del maggio 1945, fu firmato dai militari e non dalla sua leadership. Il che lascia intendere che la Russia, se necessario, potrebbe ripetere la marcia

Medvedev tira in ballo gli "euronazisti" ma a Mosca ci credono in pochi

vittoriosa del suo esercito verso Berlino/Bruxelles in caso di un'azione militare contro la Russia. A Mosca molti gettano acqua sul fuoco di queste corrusche dichiarazioni. Alcuni commentatori fanno notare che le dichiarazioni pubbliche di Dmitrij, compresi i post sul suo canale TG personale, sono state sicuramente ponderate, e in questo caso rappresentano solo una forma propaganda strategica, comunque approvata dai vertici del Cremlino. Dalla serie "va avanti tu che mi vien da ridere" Non a caso Medvedev non interessa affatto il pubblico occidentale e tanto meno dai più importanti media occidentali, al punto che le sue dichiarazioni non vengono citate né dal Guardian, né da Politico, né da Reuters, né dalla CNN. Quindi è evidente che le sue dichiarazioni sono solo ad usum del popolo russo, accreditando un'immagine del nemico e della sua vittima. Ma in questa dichiarazione esiste anche un tono maestoso: la Russia è una grande potenza, si rialza sempre dalle sue ginocchia e ricompensa i suoi trasgressori secondo i loro "meriti" e pertanto non pensino di cavarsela, siamo un grande popolo: soffriamo molto, ma diamo anche molto. L'altro particolare rilevante è che per la prima volta della sua narrazione non compaiono gli Stati Uniti, ma l'Europa che è diventata oggi il vero nemico grazie al contributo dei volenterosi Francia Germania Regno Unito e Polonia. Anzi il "buon nonno Donnie Trump" ap-



pare come quasi come il migliore amico, anche se anni fa fu prorio sotto la sua guida che gli Stati Uniti sottoposero Mosca alle dure sanzioni internazionali sull'energia. A questo punto Medvedev rincara la dose a fa intendere che nell'Europa e in particolare nella UE è possibile una "rinascita del nazismo". Ovviamente dimenticando che i neonazisti più o meno forti nei Paesi europei sono contrari all'Ucraina, se non filoputiniani. Fatta la sua sparata fortunatamente a Mosca non sono in pochi anche al Cremlino che ragionano e sanno che le cupe previsioni di Dmitrij non si avvereranno. Anche perché, inclusi i "volenterosi", nessuno sa ancora per cosa gli europei sarebbero disposti a dare la vita. Forse per la libertà della Russia...ma senza invaderla. Senza contare che l'Unione Europea non dispone ancora di forze armate sufficientemente efficienti,

mentre è certo che tutti gadget e aggeggi della NATO erano stati progettati allora contro l'Unione Sovietica e ora L'Europa non è assolutamente pronta per una guerra su larga scala e tanto meno al livello dell'opinione pubblica di molti Paesi della UE. Così la pensano in Russia i "moderati", mentre i vertici militari di Mosca si preparano ad un confronto militare con l'Europa che con la NATO che da parte sua si rafforza ad est, dal baltico al Mar Nero. Con o senza gli Stati Uniti? Questo è il dilemma chiave che le elites del Cremlino si pongono, anche se sono, grosso modo, convinte che Trump non interverrebbe, nemmeno se il fronte ucraino, come estremamente improbabile almeno per quest'anno, dovesse crollare. Non è comunque fondata l'opinione europea che la Russia non voglia ora la pace se non alle sue ormai note condizioni, ma è anche infondata non solo l'opzione che Kiev possa vincere questa guerra, ma anche quella che possa prolungarla indefinitamente senza un intervento diretto delle truppe di Paesi NATO. Ma a quanto pare senza stivali americani sulla terra Ucraina. "non è la nostra guerra" insiste il vice Vance, "lavoriamo per la pace" afferma Trump, ma se russi e ucraini non si mettono d'accordo... I puntini sospensivi sono voluti, almeno fino a quando i volenterosi non passeranno dalle intimidazioni ai fatti. Il che è altrettanto improbabile come la vittoria di Zelensky.

Garlasco, l'avvocata Taccia parla di nuovo "La famiglia Sempio tiene tutto. L'impronta? Consulenza di parte Il malore? Non risulta"

"Vorrei precisare che è una consulenza della procura, quindi una consulenza di parte, non una perizia. Capiremo il da farsi": lo dice l'avvocata Angela Taccia, legale insieme a Massimo Lovati di Andrea Sempio, che questa mattina è andata in Procura a Pavia a ritirare la consulenza depositata, quella che contiene la clamorosa novità dell'impronta attribuita a Sempio (sarebbe il suo palmo destro) sulla scena del crimine, una mano impressa nel sangue sulla parete lungo la scala su cui è stato trovato il cadavere di Chiara Poggi. L'avvocata Taccia è stata intervistata ai microfoni di "Storie italiane" su Rai Uno. E ha risposto brevemente anche su alcune altre novità emerse tra ieri e oggi.

LE PAROLE DI MARCO POGGI SULLA TAVERNA
A partire dal fatto che Marco Poggi, fratello della vittima, durante l'audizione di ieri avrebbe aggiustato il tiro (una volta saputo dell'impronta lungo le scale) e detto che Sempio frequentava forse anche la taverna della casa, dettaglio che non sarebbe uscito in precedenza. Secondo la legale, invece, non è così e non si è trattato di un elemento nuovo: "Aveva già dichiarato anche ai media che Sempio ha frequentato ogni locale di casa Poggi tranne la camera matrimoniale dei genitori".

GLI STRANI APPUNTI DI SEMPIO
E i biglietti o appunti trovati nella spazzatura in cui Sempio avrebbe scritto di aver fatto "cose brutte che non si possono immaginare" o altri riferimenti (forse) al delitto? "A me non risultano - risponde l'avvocata Taccia - risultano dai media. Ricordo che il papà di Sempio per i media era morto un anno fa e invece è ancora vivo. Attenzione a quello che si legge". Ma i biglietti esistono o no? "Bisogna vedere gli atti e poi con calma e lucidità lavorarci sopra".

IL MALORE "NON RISULTA"
Il malore che Sempio avrebbe avuto durante un'audizione in Procura nel 2008? "Non ci risulta proprio". Fu quando fornì quel famoso scontrino del parcheggio. Che poi, dice la legale, quello scontrino "non è un alibi. Hanno chiesto uno scontrino e lui lo ha fornito". E aggiunge: "Se volete saperlo durante l'ultima perquisizione (quella di due settimane fa, ndr) in casa Sempio è stato ritrovato un altro scontrino, del marzo 2020. Il collega Lovati, un po' scherzando, perchè a questo punto non c'è più limite a niente, ha detto 'Andremo a verificare se quel giorno lì c'è stato un altro omicidio'. La famiglia Sempio tiene tutto". Ma il malore? "Ma assolutamente no, non risulta". E Taccia ha da ridire anche sul presunto malore della madre di Sempio quando, sempre nel 2008, si parlava dello scontrino e le sarebbe stato nominato un vigile del fuoco suo amico, che forse lei avrebbe incontrato il 13 agosto. Dice l'avvocata Taccia: "La madre di Sempio era già stata male prima, con la crisi di panico, e non quando ha sentito il nome di quella persona. Io dentro non c'ero e non posso mettere la mano sul fuoco, ma è tutto videoregistrato. Non è vero che ha sentito quel nome ed è svenuta. Non è andata così".

Dire



Operazione Hidden flights in mat

Si è conclusa l'operazione Hidden Flights con cui il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Savona e l'Ufficio anti-frode savonese dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli hanno scoperto una importante frode IVA ai danni dell'erario nazionale. L'attività è scaturita da un primo sequestro di un aeromobile nel marzo dello scorso anno, a seguito del quale i finanzieri e i funzionari delle dogane - sotto la direzione della Procura della Repubblica di Savona - hanno se-

questrato, in via preventiva, ulteriori due jet privati che erano ricoverati presso l'aeroporto di Villanova d'Albenga (SV). I velivoli, all'esito di complesse indagini, sono risultati in posizione di contrabbando e di evasione dell'I.V.A. all'importazione. L'operazione Hidden Flights è consistita in una complessa attività di ricognizione degli aeromobili presenti presso il Riviera Airport, che ha permesso di rinvenire tre velivoli del valore stimato di circa 13 milioni di euro,

un Cessna, un Eclipse e un Mooney, battenti bandiera statunitense (c.d. matricola November). Gli aerei erano rimasti presso l'aeroporto di Albenga per un periodo superiore ai sei mesi, limite massimo previsto per lo sdoganamento e il conseguente pagamento dei diritti di confine e dell'I.V.A. all'importazione. Successive analisi, condotte grazie all'ausilio delle banche dati in uso all'Agenzia e al Corpo, ad acquisizioni documentali e a mirati appostamenti, hanno consentito di

La Guardia di Finanza accerta un danno erariale per oltre 259 milioni di euro per la mancata realizzazione della diga sul fiume Melito (CZ)

Un'opera pubblica strategica per il territorio calabrese che non sarà più realizzata. Un finanziamento di € 259.735.539,96 concesso a mezzo della Cassa per il Mezzogiorno e, successivamente, dai Ministeri dell'ambiente e delle infrastrutture irrimediabilmente perso per la collettività locale in quanto integralmente revocato e, nel frattempo, €102.602.269,39 spesi in un impiego inutile di risorse pubbliche e per un'opera mai più realizzabile.



Impiego, peraltro, dannoso tenuto conto del danno ambientale permanente arrecato dai manufatti realizzati con l'impiego di svariate tonnellate di cemento armato che deturpano zone di altissimo pregio ambientale. È questa la contestazione fatta dalla Procura della Corte dei conti al "CONSORZIO DI BONIFICA IONIO-CATANZARESE" (già Consorzio di Bonifica Alli - Punta di Copanello) nonché, in solido, ai due dirigenti pro tempore, dopo una lunga, attenta e meticolosa indagine coordinata dal Procuratore regionale Romeo Ermenegildo Palma e compiuta dal Sostituto Procuratore Generale Fernando Gallone con il prezioso e decisivo contributo investigativo dei militari della Guardia di finanza di Catanzaro. I fatti riguardano lo sbarramento artificiale sul fiume Melito e la mancata realizzazione dell'importante opera pubblica denominata "Diga sul fiume Melito" (o "Lago Azzurro") che sarebbe dovuta sorgere tra i comuni di Gimigliano, Sorbo San Basile e Fossato Serralta, tutti siti in provincia di Catanzaro. Le indagini, delegate dalla Procura contabile al Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Catanzaro, hanno permesso di disvelare numerosi profili di responsabilità erariale da parte dei destinatari del provvedimento di citazione. In particolare, è stato accertato che fin dalla consegna dei lavori è stata contestata dagli organi tecnici del Ministero delle infrastrutture - Servizio Italiano Dighe - cui compete la rigorosa verifica della perfetta realiz-

zazione delle dighe nel territorio nazionale - la carenza del progetto iniziale e la necessità di operare importanti integrazioni per assicurare la perfetta tenuta dell'invaso artificiale, altrimenti pericoloso per le popolazioni a valle dell'opera. Integrazione progettuale che, sebbene realizzata dallo stesso progettista responsabile dell'originario progetto ritenuto carente dal Servizio Dighe (progettista poi deceduto) non è mai stata ritenuta idonea a superare i

problemi di sicurezza di un'opera che, nelle more dei numerosi contenziosi azionati con l'impresa aggiudicataria, continuava a determinare l'avanzamento della spesa fino a ben 102 milioni di euro per un'opera già allora non realizzabile in quanto priva delle necessarie autorizzazioni. La Procura regionale ha quindi citato a giudizio il CONSORZIO DI BONIFICA IONIO-CATANZARESE, in persona del Commissario Liquidatore e legale rappresentante, il RUP dall'anno 2003 al 2015 ed il Direttore Generale dal 1998 al 2014, mentre non è stato possibile procedere, in quanto defunti, nei confronti del Presidente e legale rappresentante del Consorzio ed il Progettista e Direttore dei lavori pro tempore. All'entità del considerevole danno patrimoniale si affiancano ulteriori effetti negativi messi in luce brillantemente dai militari della Guardia di finanza di Catanzaro: l'infrastruttura, inserita nel programma di opere strategiche per il territorio regionale calabrese avrebbe dovuto costituire, nell'iniziale schema progettuale, uno dei più grandi interventi idrici nel panorama nazionale, che avrebbe:

- risolto l'annosa questione della carenza d'acqua per mezzo milione di cittadini calabresi e per centinaia di aziende agricole, ciclicamente interessate da fenomeni di siccità;
- consentito la produzione di energia idroelettrica in grado di soddisfare le esigenze di circa cinquanta comuni posti a valle dell'invaso.

Area di frode all'IVA, contrabbando ed evasione fiscale



accertare che i velivoli di lusso appartenevano solo formalmente a società trust con sede in Delaware (USA), in realtà facevano

capo a imprenditori di nazionalità, rispettivamente, francese, monegasca e svizzera. Gli imprenditori, per celarne la diretta titolarità e ottenere così indebiti vantaggi fiscali, avevano infatti interposto tra essi e i beni, società fiduciarie, aventi sede in Paesi a fiscalità privilegiata. Al termine delle attività di indagine, sono stati segnalati alla Procura della Repubblica di Savona gli imprenditori stessi e altre cinque persone fisiche compiacenti, autori dei reati sopra descritti ed è stato richiesto il

sequestro preventivo degli aeromobili, concesso, in tutti i casi, dal G.I.P. Il valore dei velivoli è stato, poi, oggetto di perizia da parte di un consulente tecnico, nominato dalla magistratura inquirente, nonché di varie contro-perizie di parte. Allo stato attuale gli indagati hanno già provveduto a corrispondere all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Savona il valore dell'I.V.A. all'importazione evasa, pari a quasi 2 milioni di euro, motivo per cui l'Autorità Giudiziaria ha stral-

ciato le imputazioni penali nei confronti degli stessi, disponendo la conseguente archiviazione. Sulla base degli elementi investigativi raccolti sono state, infine, avviate n. 3 ispezioni fiscali, finalizzate al recupero a tassazione dell'imposta erariale sugli aeromobili privati per una base imponibile, evasa dai summenzionati soggetti economici, quantificata in oltre 6 milioni di euro. Uno dei soggetti coinvolti nelle attività fiscali ha già aderito al verbale stilato e un'ulteriore persona fisica

ha comunicato l'intenzione di effettuare ravvedimento operoso. L'intervento operato dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli si inquadra, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, in un contesto di monitoraggio e repressione delle frodi doganali e dell'I.V.A., anche a carattere internazionale, che quali generano iniquità e sottraggono risorse, comunitarie e nazionali, che dovrebbero essere destinate alle fasce più deboli della popolazione.

Beni confiscati, intesa Fnsi - Anci per promuovere cultura della legalità e trasparenza

Il protocollo firmato a Roma mercoledì 21 maggio 2025 alla presenza della segretaria generale Alessandra Costante e del presidente del sindacato, Vittorio di Trapani, e del presidente Gaetano Manfredi e della segretaria generale dell'Associazione dei Comuni, Veronica Nicotra.

Promuovere la cultura della legalità e della trasparenza attraverso iniziative che favoriscano la partecipazione attiva dei cittadini al riuso dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Questo il principale obiettivo del protocollo d'intesa che il presidente di Anci nazionale Gaetano Manfredi e la segretaria generale della Fnsi, Alessandra Costante, hanno firmato mercoledì 21 maggio 2025, a Roma, alla presenza della segretaria generale Anci Veronica Nicotra e del presidente della Federazione nazionale della Stampa italiana, Vittorio di Trapani. La collaborazione fra i Comuni e la rete delle Associazioni regionali di Stampa federate nella Fnsi si snoderà attraverso due aree di azione: da un lato, lo sviluppo del progetto 'Spazi per informare', finalizzato alla realizzazione, grazie all'utilizzo dei beni immobili confiscati alla criminalità, di attività promosse dalle stesse Assostampa per informare sui temi della legalità in favore delle collettività locali. Dall'altro, con la partecipazione ad iniziative volte alla diffusione, con particolare attenzione ai giovani, della cultura della



trasparenza e della legalità: seminari e corsi di formazione per giornalisti, amministratori pubblici e cittadini, come strumenti di prevenzione e contrasto alle mafie, alla corruzione e al malaffare. «Giovanni Falcone ha voluto sempre ricordare che la mafia non è invincibile. Ma la lotta non può essere affidata ai soli magistrati, piuttosto ognuno deve fare la propria parte, deve mettere il proprio impegno. Con la firma di oggi la Fnsi assume un impegno in più, e lo fa con una scelta che è simbolica, ma anche fortemente pratica», rilevano la segretaria generale Costante e il presidente Di Trapani. «Nel Paese dove oltre 20 cronisti sono costretti a vivere sotto scorta perché minacciati dalle mafie - aggiungono - il sindacato dei giornalisti si propone di prendere casa, dove possibile, in tutto il territorio italiano, in un bene confiscato. L'obiettivo è restituire quei luoghi ai cittadini sotto forma di case dell'informazione e della conoscenza

per favorire la cultura della legalità e del contrasto a mafie e corruzione». Per il presidente Anci, Manfredi, si tratta di «un accordo importante per riutilizzare gli spazi confiscati alla criminalità organizzata con l'obiettivo di avviare iniziative per la diffusione dell'informazione sulla cultura della legalità e su tutte le tematiche legate alla lotta alle mafie. L'intesa di oggi rappresenta dunque la continuazione di un percorso già avviato da tempo e che rafforzerà la presenza dell'informazione non solo nelle grandi città ma anche nei piccoli Comuni come importante presidio di democrazia». Fra i temi toccati in conferenza stampa anche la necessità di sostenere la distribuzione dei quotidiani e le edicole, anche per scongiurare la desertificazione informativa in alcune aree del territorio, e il corretto inquadramento dei professionisti dell'informazione negli uffici stampa degli enti pubblici.

Tratto da Fnsisocial

Riciclaggio ed esercizio abusivo di attività di giochi e scommesse Blitz della GdF a Milano

La Guardia di finanza di Milano, su delega di questa Procura della Repubblica, ha eseguito un'ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari -disposta dal Giudice per le Indagini Preliminari, su richiesta di questo Ufficio, nei confronti di cinque persone fisiche all'esito di interrogatorio degli indagati



-per i reati di esercizio abusivo di attività di gioco e scommesse e riciclaggio. Gli indagati sono stati già destinatari, in data 11.04.2025, di un decreto di perquisizione e di un decreto di sequestro preventivo per complessivi € 1.533.753,00, con sottoposizione a vincolo di € 929.742,60 su rapporti finanziari, € 104.085,00 in contanti e n° 6 unità immobiliari (del valore complessivo di stima pari a € 499.925,40) nonché di ulteriori € 240.500,00 in denaro contante rinvenuto presso la gioielleria oggetto di perquisizione, indagata per responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.Lgs. n° 231/2001. L'indagine, condotta dalla Sezione di Polizia Giudiziaria -Aliquota Guardia di finanza della Procura di Milano, ha permesso di individuare un gruppo, attivo nell'area milanese, dedito all'organizzazione illecita di scommesse anche tramite piattaforme online non autorizzate. I proventi, attualmente quantificati in € 1.533.753,00, venivano riciclati attraverso una gioielleria milanese mediante finte vendite di orologi e beni di lusso mai consegnati a fronte dei quali, nella maggior parte dei casi, venivano emesse le relative fatture. E stato inoltre individuato un consolidato e strutturato sistema per il pagamento dei debiti di gioco, che si avvaleva di prestanomi e strumenti finanziari come carte PostePay, conti Revolut e correnti bancari. In aggiunta, alcuni scommettitori, incentivati da bonus o sconti sui debiti accumulati, promuovevano attivamente le piattaforme illegali. Le indagini svolte testimoniano la stretta sinergia tra l'Autorità Giudiziaria e la Guardia di finanza nel contrasto al fenomeno del gioco illegale e del riciclaggio del denaro di provenienza illecita, a tutela dei consumatori e a garanzia dell'integrità economico finanziaria del Paese.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it